

# IL CANZONIERE



dicembre

1010

Francesco\_Belletti\_Design



# PAGINA DELLA REDAZIONE

Dedichiamo questo secondo numero del **Canzoniere 2010 - 2011** a tutti gli ex-petrarchini che, pur avendo completato il loro percorso all'interno del nostro Liceo, continuano ad interessarsi ed a partecipare all'attività del Canzoniere.

Un ringraziamento speciale va a **Guido Almerigogna**, ex-redattore, latore di completi e diffusi consigli sull'attività del Giornalino.

## La Redazione

Hanno collaborato *attivamente* a questo numero:

Beatrice Achille IV A  
Beatrice Agostini I F  
Letizia Amodeo I E  
Stefano Bartoli III C  
Francesco Belletti II C  
Francesca Benetton I F  
Emanuele Biasiol V A  
Nicoletta Bolis I E  
Emilia Busetto I C  
Giulia Buzzotta I G  
Anna Cattaruzza III B  
Federica Cesar IV A

Fabio Cociancich II A  
Alice Cortese I E  
Francesco Galli I C  
Maria Grazia Grasso III B  
Marco Gregori I A  
Paola Grisoni I C  
Angeloantonio Iadevito III B  
Ilaria Lauzana III B  
Beatrice Mezzena Lona I E  
Cristina Melchiori I A  
Martina Paliaga I F  
Stefano Perion I C

Veronica Paoli I F  
Virginia Pignatti I G L  
Cristina Procentese II C  
Alfonsina Riccio I E  
Rebecca Riponti III C  
Viviana Riponti I C  
Alice Selovin III B  
Igor Slavich III C  
Stefano Spina II E  
Maria Chiara Tedisco V F  
Matilde Tiriticco III B  
Emily Venturi V E

Un ringraziamento *speciale* va rivolto anche al Prof. Guido Pesante

## Siete tutti invitati alla terza riunione generale della Redazione del Canzoniere 2010 - 2011 che si terrà Il 13/01/11 alle 14.20 nella Sede Centrale

Questo numero, notevolmente più grande del precedente, non risulta neanche essere monotematico, nonostante le contestazioni di metà novembre occupino giustamente una parte consistente dell'edizione. Visto il tema indubbiamente scottante ho cercato di pubblicare punti di vista antitetici tra loro in maniera tale da non privilegiare alcuna parte, se ciò non vi sembra sia avvenuto me ne dispiaccio e se ancora non vi sembra sufficiente non posso che invitarvi a collaborare all'attività del giornalino in maniera tale da pubblicare anche le vostre idee.

Sperando che questa pubblicazione sia di vostro gusto auguro a tutti un Buon Natale e delle lunghe e felici vacanze cogliendo infine l'occasione per informarvi della creazione del blog ufficiale de "Il Canzoniere": <http://ilcanzoniere.over-blog.it/>

Igor Slavich III C

## INDICE

### 3 INTERVISTANDO

LE INTERVISTE AL PROFESSOR PESANTE  
SUL TEMA DELL'OCCUPAZIONE

### 4 SCUOLA NOSTRA

ARTICOLI LEGATI AL NOSTRO LICEO

### 9 LO SAPEVI CHE...

ARTICOLI D'ATTUALITA'

### 12 IL GEMELLAGGIO

IL LAVORO INVIATOCI DAI NOSTRI NUOVI AMICI  
DI BANJA LUKA

### 13 VECCHIE GLORIE

ARTICOLI DI DUE EX-STUDENTI

### 14 IL TEST

CHE PETRARCHINO SEI?

### 15 IL FUMETTO



## INTERVISTA AL PROF. PESANTE

**1. Cosa ne pensa della Riforma Gelmini? Quali sono i punti che, secondo lei, dovrebbero essere modificati per portare migliorie nella scuola italiana?**

La riforma è finalizzata a ridurre l'onere di bilancio: è quindi una manovra finanziaria la cui conseguenza è una riduzione del tempo scuola e del servizio pubblico. Mi pare deleterio: solo con un tempo scuola più ampio (magari orchestrato su meno materie) si può intervenire sui due problemi principali e gravissimi di cui soffre la didattica: 1) bisogna uscire dalla didattica frontale, perché gli studenti hanno ormai un tipo d'intelligenza con la quale questo tipo di didattica confligge; 2) si tratta di trovare una nuova strada non tanto per preparare le eccellenze, cosa che già sappiamo fare, quanto per recuperare e rimotivare i ragazzi in difficoltà e dunque si deve lavorare sulla individualizzazione dei percorsi di insegnamento; nell'un caso come nell'altro ci vuole più tempo, e ci vogliono più risorse strumentali: il governo taglia questo e quelle.

**2. Crede che il metodo di protesta utilizzato dagli studenti possa portare dei cambiamenti concreti?**

Sì, se si diffonde su scala nazionale e se si articola in iniziative più varie e complesse.

**3. È favorevole a questo tipo di "manifestazione"?**

L'occupazione non mi piace, ma è un gesto di realismo politico: gli studenti, oggi, sono un soggetto debole e l'occupazione è, appunto, la protesta dei "deboli": di un movimento che mobilita i giovani solo attraverso modalità di protesta "allettanti" e persino, in certa misura, ludiche, di un movimento che, non avendo ascolto istituzionale, deve produrre gesti eclatanti come l'interruzione temporanea di pubblici servizi.

L'occupazione non mi piace, ma va anche detto che la vostra occupazione è stata condotta bene e vi ha dato la possibilità di diventare, nel giro di pochi giorni, cittadini migliori di quanto non foste in precedenza.

**4. Verso la fine di Novembre abbiamo assistito a una mobilitazione nazionale: che cosa ne pensa?**

La società italiana comincia finalmente a muoversi e a protestare; questo è molto importante perché la protesta, nonviolenta, è una pratica di partecipazione e dunque di democrazia; una società senza conflitto è una società che, anche quando ospita pratiche democratiche (come ad esempio le elezioni), ne tradisce e rovescia il senso: da espressioni della soggettività della società civile, ad applauso al potere consolidato: è la situazione della società civile italiana, che dunque ha urgente bisogno di protesta e per la quale vale ricordare quanto diceva don Milani: l'obbedienza non è una virtù.

**5. Con la sua esperienza che cosa crede che gli studenti dovrebbero fare?**

Gli studenti dovrebbero utilizzare il discorso sull'istruzione pubblica come porta d'ingresso per una riflessione a più alto livello, riguardante la svalutazione del lavoro, i problemi ambientali, l'enorme forbice della ricchezza che si è aperta nella società, lo svilimento della democrazia, l'affermarsi di un totalitarismo di nuovo modello. Questa degli studenti è una generazione condannata "a stare peggio dei propri padri"; per questo motivo bisogna che cominci a ragionare su questioni epocali e che diventi, in quanto generazione, un soggetto politico.

**6. I metodi di protesta, da quanto lei frequentava il liceo, sono cambiati? Se sì in che modo?**

Dai miei tempi ad oggi il protestare ha dimenticato molti strumenti: ad esempio i fogli di controinformazione, le radio libere, i cortei, i sit-in, i dibattiti assembleari, gli scioperi ma anche il semplice rivolgersi al professore da adulto ad adulto, avanzando proposte didattiche e di contenuto, ed esigendo il rispetto di diritti invece di inginocchiarsi per ottenere delle concessioni. Quanto al mio protestare – da insegnante – nei confronti della situazione attuale, credo che mi competa sia demistificare il potere e la sua propaganda, sia fornire agli studenti un quadro categoriale aggiornato, sofisticato, idoneo a leggere il presente nella sua proiezione verso il futuro; per questo mi batto contro l'analfabetismo politico, giuridico, economico e per questo mi impegno a portare i programmi di insegnamento sino alle soglie della più stretta contemporaneità; per questo respingo l'invito di ministri e dirigenti – del pensiero dei quali non sono certo cinghia di trasmissione – a non incentivare la protesta, a non parlare di politica a scuola.

**7. Se lei si fosse trovato ad essere il Preside del Liceo Petrarca come si sarebbe comportato durante la protesta studentesca?**

Mi sarei da subito confrontato con i docenti ed avrei evitato una gestione personalistica della crisi.

*L'intervista è stata effettuata da: Anna Cataruzza III B; Alice Selovin III B*

# Libreria Nero Su Bianco

aperta da lunedì a sabato con orario continuato 09.00 – 20.00

via Oriani 4/b 34131 Trieste

www.nsb.it

si accettano ordinazioni di testi scolastici tutto l'anno



## DE FORTITUDINE DISCIPULORUM

Noi come uomini conferiamo potere ai simboli: la scuola rappresenta in sé l'istruzione, la cultura e la democrazia stessa, visto che, come diceva Piero Calamandrei, è l'unico luogo dove si può compiere il miracolo di trasformare i sudditi in cittadini e liberi pensatori. Occupare una scuola significa compiere un atto di protesta che vuole essere sentito non contro la democrazia, impedendo lo svolgimento delle lezioni, ma prendendo democraticamente posizione, come è successo nel nostro liceo, proprio contro lo sfascio dell'istruzione, della cultura e della stessa democrazia.

L'appoggio dei mezzi mediatici è oggi uno dei fattori determinanti per ottenere risultati concreti: si è visto però che la stampa, se non a livello locale, a livello nazionale si è quasi disinteressata della prima settimana di occupazione, non solo a Trieste, ma in molte città d'Italia, da Genova a Palermo. Dopo ciò che è successo, a questo punto viene spontaneo porsi questa domanda: era davvero necessario un atto così estremo come attaccare lo stesso senato, il tempio della costituzione (pardon, costituzione), per poter far conoscere all'Italia una protesta? A quanto pare è triste ma è proprio così: per farne parlare serve compiere un gesto più radicale ed eclatante, nonostante sia comunque un'azione forse troppo estrema, in Italia come in Inghilterra.

Oltre a ciò si è visto che l'occupazione non sia concepita con lo stesso innovativo effetto che la caratterizzava nel '68: oramai appartiene al passato e la stampa ha dimostrato di disinteressarsene, classificandola quasi come un normale sciopero, o magari di renderla più interessante, definendola con termini inappropriati come "sommossa" o generalizzando sugli aspetti negativi, come ad esempio quando si parla dei danni alle strutture durante l'occupazione a Trieste, limitati invece a due scuole, che tra l'altro condividono lo stesso edificio.

Le nuove azioni in tutta Italia di protesta in luoghi simbolici, come la torre di Pisa o anche il locale teatro romano, si sono rivelate molto più efficaci come impatto mediatico: questo non perché un'azione simile in un luogo caratterizzato da un certo valore storico sia dannoso per il turismo, ma per l'effetto simbolico che ha, in quanto sembra che gli studenti vogliano porsi in difesa del luogo, massacrato sia culturalmente, tagliando l'unico mezzo adatto per la consapevolezza della sua esistenza, sia strutturalmente, tagliando direttamente i soldi necessari per la sua conservazione.

Queste azioni difatti non si sono svolte nella quasi totalità dei casi danneggiando il turismo: ad esempio per poter srotolare lo striscione contro la riforma sulla cupola del Brunelleschi a Firenze gli studenti hanno regolarmente pagato il biglietto, e ciò non è stato bloccato proprio perché forse nessuno dei guardiani riteneva giusto intervenire.

E forse sono state proprio queste azioni di protesta simbolica ad apportare la carica necessaria a delle occupazioni che lentamente stavano perdendo il loro originario valore. Sono servite a risvegliare gli animi, ed è proprio questo il primo passo, perché non ci si deve arrendere per poter inseguire tutti assieme un sogno.

**Marco Gregori IA Cristina Melchiori IA**





## ILLEGALI, MA CIVILI

Per sette giorni l'attività scolastica regolare della nostra sede di Via Rossetti 74 è stata impedita da un gruppo di studenti inizialmente folto e attivo, successivamente scarno e affaticato.

I motivi di questa protesta sono ormai arcinoti: i drastici ed eccessivi tagli di fondi al futuro italiano, cioè la scuola e l'università, le innovazioni (anche se non sono sicuro che possano essere definite tali) della nuova riforma scolastica e l'edilizia scolastica in degrado.

La situazione è oggettivamente grave, al punto che quarantadue docenti del Petrarca su ottantasei hanno firmato un documento in cui sostengono i motivi della protesta, ma non ne approvano la forma.

Non si può di certo negare che l'occupazione sia il metodo più radicale, più drastico e soprattutto illegale, ma la cosa è stata ben ribadita fin dalla prima lunghissima assemblea di lunedì otto, tutti ne erano consci.

Non possiamo e non dobbiamo dimenticare l'eccelsa gestione della democrazia, la forma più difficile e più faticosa di amministrazione del potere: dalla prima votazione riguardo alla scelta del tipo di protesta da portare avanti, alle infinite assemblee nel corso della settimana.

Durante l'occupazione, infatti, ogni novità è stata comunicata ed ogni decisione votata, facendo un numero di assemblee che sfiorava i limiti della pazzia. Chiunque poteva partecipare alla stesura del documento in cui sono state esposte tutte le ragioni e le istanze della protesta, non era una cosa d'élite, per pochi eletti.

Unica cosa imposta è stato l'obbligo di pulire la scuola, ma nessuno ha avuto niente da obiettare e nessuno si è rifiutato di spazzare o lavare pavimenti.

Sarebbe stato facile se fosse stato imposto un potere oligarchico, che avesse deciso e imposto tutto senza diritto di replica. Sarebbe stato facile non fare lunghe ed estenuanti assemblee, molte studentesse e molti studenti sarebbero andati a dormire con le corde vocali sane.

E' stato come uno schiaffo all'attuale casta politica da parte della nuova generazione, quasi a dire: "Noi 'bamboccioni' sappiamo cos'è la democrazia e sappiamo gestirla".

A tutti coloro che erano contrari a tale forma di protesta, chiedo di riflettere su questo argomento: è vero, è stato compiuto un atto illegale, ma è stato compiuto civilmente. Nella scuola occupata c'erano persone pensanti e rispettose delle opinioni altrui, non mai di orwelliana memoria.

**Francesco Galli I C**

## L'OCCUPAZIONE NON È UN GIOCO

Prima di cominciare a scrivere questo articolo, voglio chiarire che sono pienamente favorevole all'occupazione e che, a questa forma di protesta, ho partecipato con un certo entusiasmo.

Ricordo che, due anni fa, più persone avevano paura delle conseguenze che avrebbe portato l'eventuale partecipazione all'occupazione e, quindi, si erano tirate indietro. Vedere che, le stesse persone che avevano preferito evitare qualsiasi coinvolgimento, ora erano pronte a protestare per difendere i loro diritti, è stato davvero incoraggiante e ha permesso la riuscita di questa manifestazione.

Nonostante l'occupazione sia una forma di protesta davvero drastica, penso che, se non viene usata con il fine di saltare ore di lezione, sia il modo più efficace per far sentire le nostre voci riguardo le riforme attuate per la nostra istruzione.

Questo periodo di occupazione l'ho vissuto in maniera positiva: ho notato che, tra quelli che sono rimasti a scuola, si è creato un legame davvero forte; insieme siamo riusciti a conciliare il divertimento con i doveri, aiutando a pulire parte della scuola e organizzando vari tornei sportivi. È stata un'avventura davvero particolare che ha cambiato alcuni miei modi di vedere l'istituzione scolastica: ora, entrando in classe, mi ritrovo in un'atmosfera più familiare. Anche con i miei compagni è tutto diverso: avendo convissuto più o meno una settimana ci siamo conosciuti meglio, e abbiamo condiviso nuove esperienze.

Una cosa che mi auguro con tutto il cuore è che queste occupazioni, cortei e sit-in, siano serviti a qualcosa e che non sia considerato solo come un "gioco" di noi studenti.

**Beatrice Agostini I F**

**STAMPIAMO MAGLIETTE PER LA MATURA,**  
**MAGLIE SPORTIVE, TAZZE, CUSCINI, T. MOUSE**  
**PUZZLE, CALENDARI ECC...**

**AMPIA  
CARTOLERIA**

**Fotocopie, stampe, rilegature**

**TUTTO PER LA SCUOLA E L'UFFICIO - CENTROSTAMPA**

**AGORA' CORSO ITALIA 24 TS**  
**TEL. 3461636097**



# SCUOLA NOSTRA

## BISOGNEREBBE RINGRAZIARE LE PERSONE CHE CI HANNO RESI FELICI

Quest'anno come tutti sanno bene, la scuola è stata dichiarata occupata. I motivi sono stati trattati da tutti in lungo in largo, perciò non mi soffermerò su questo. Io vorrei spiegare a chi non ha partecipato, cosa si è perso. Tanti sostengono che questa occupazione sia stata inutile, che siano stati solo giorni persi, ma bisogna osservare anche l'aspetto umanistico. L'essere umano cresce di giorno in giorno, grazie alla cultura, allo studio, ma soprattutto attraverso le esperienze. In quei dieci giorni si sono creati nuovi rapporti e nuove amicizie. Abbiamo creato occasioni per interagire con persone a noi sconosciute. Cose che potrebbero crearsi ogni giorno, ma l'uomo va spronato poiché è timido e si chiude in se stesso. In quei giorni ci siamo presi cura l'uno dell'altro, abbiamo condiviso cibo, letti, coperte e oggetti. Ci siamo mostrati per ciò che siamo veramente, senza aver paura di commenti. Abbiamo parlato, riso, scherzato e abbiamo messo in tavola i nostri pensieri e le nostre idee, per quanto risultassero talvolta banali.

C'erano persone che erano quasi obbligate a frequentare la scuola, ragazzi che non ci venivano volentieri, ma non per pigrizia bensì perché non avevano buoni rapporti con i compagni. Alcuni di questi studenti durante l'occupazione hanno trovato amicizie e conforto. Durante quei giorni ci siamo uniti l'un l'altro, ci siamo confrontati, abbiamo unito le nostre forze creando una scuola non composta da singoli individui, ma da una collettività. Ci sono ragazzi che hanno trascorso giorno e notte nell'edificio, creando quelle piccole familiarità che si creano nel vivere assieme. Si sono creati momenti speciali come il grande pranzo della domenica, lo svegliarsi volentieri a scuola tra caffè e brioches, le partite infinite e le nostre super assemblee. Si sono create situazioni uniche come i canti di gruppo sulle scale, dove cantavamo tutti assieme per la nostra casa, le nostre camere e i nostri letti, rendendo più accogliente la parola scuola.

Bisognerebbe ringraziare le persone che ci hanno reso felici, le persone che ci sono state vicine, che si sono prese cura di noi, che hanno lottato per noi, con noi. Bisognerebbe ringraziare chi ha messo anima e cuore in quest'esperienza. Bisognerebbe ringraziare tutti i Fiorellini e gli Amici che hanno risposto a questa 'London Calling'.

**Giulia Buzzotta I G**

## LUCCHETTARE IL PETRARCA ATTRAVERSO UNA TELECAMERA

Non credo che la sveglia abbia potuto fare un trillo più fastidioso di quello che ha fatto alle 5 e tre quarti la mattina dell'otto novembre. Svegliarsi così è stato pessimo nonostante sia abituata a svegliarmi abbastanza presto. A tirarmi su era l'idea che non ero l'unica a dovermi svegliare a quell'ora improponibile per andare a scuola. Infatti quella mattina un gruppo di ragazzi si sarebbe incontrato davanti alla succursale per lucchettare le porte e fare picchetto. Io dovevo riprendere tutto, almeno volevo fare alcune riprese distanti della scuola che veniva "imprigionata" tra le catene.

Ripresa numero 1: Un gruppo di ragazzi incatena le porte e appende uno striscione che preannuncia un'assemblea straordinaria. Si separano in gruppi e alcuni si direzionano alle fermate degli autobus per avvisare gli studenti dell'assemblea come era stato deciso il giorno prima in una riunione avvenuta tra molti studenti del Petrarca in un giardino pubblico.

Ripresa numero 2: Non sono nemmeno le 8 quando un gruppo di operai apre le porte della succursale spezzando le catene. Una calca di ragazzini blocca addirittura una delle tre strade che scorrono davanti all'istituto fatiscente. "Non entrate! C'è assemblea straordinaria su in centrale!" "Noi vogliamo entrare! I miei prof devono interrogarmi!"

Ripresa numero 3: Comincia a piovere e si vedono alcuni professori minacciare di bocciare alunni in caso di una loro assenza, salgono in aria le minacce di abbassare i voti sia in condotta che nelle normali materie. Minacce, forse troppe, ma le entrate sono state minime, infatti la preside è stata costretta, in seguito, a consentire l'assemblea dopo un lungo dibattito tra lei e i rappresentanti d'istituto.

Ripresa numero 4: La voce di Valeria Facchini fa tremare persino il microfono della videocamera: "Questa assemblea è stata deliberata per decidere se fare autogestione o occupazione.". Mentre registravo e tenevo ben salda la telecamera sul cavalletto guardavo i muri della palestra e pensavo che in fondo alla metà della gente presente non importava granché né della "riforma" né di occupare la scuola. La gente si lamenta ma non lotta, forse ha paura o semplicemente non ha interesse in un futuro che non è troppo distante, ma che è comunque lontano abbastanza per non essere importante adesso.

Ripresa numero 5: "Chi è contrario all'occupazione si alzi in piedi per favore, io li conterò uno ad uno!". 84 erano le persone contrarie. Come mai, però, nell'assemblea che ha seguito l'occupazione la metà dell'istituto era contrario al metodo della protesta? "Occupare è un metodo sbagliato di protestare!" Mi dicono o semplicemente si sente dire nei corridoi, eppure sono stati loro a votare a favore. Potevano alzarsi, potevano farsi sentire, urlare all'intero liceo che non erano d'accordo, ma non l'hanno fatto e mai lo faranno perché la gente è fatta così, non può cambiare.

Ho fatto 3 ore e mezza di riprese durante tutta l'occupazione, sono stata 2 ore per montare il video, peccato che non verrà mai mostrato, peccato che non si possa mostrare.

**Beatrice Achille IV A**



## VIAGGIO NEL CUORE DELL'EUROPA

Nei giorni tra il 24 e il 27 ottobre 6 ragazzi del liceo Petrarca di Trieste hanno avuto la possibilità di fare un viaggio nel pieno centro culturale della nostra Unione Europea, Bruxelles. Questi ragazzi non solo hanno avuto la possibilità di visitare la città, esplorando quelle che sono le bellezze architettoniche, naturali e artistiche di questa grande capitale, ma hanno anche potuto confrontarsi con persone di grande rilevanza nell'ambito europeo (quali l'onorevole Berlinguer, il Dottor Diego Marani, Giulio Groppi e molti altri), affrontando tematiche di rilevanza sociale, politica e nazionale, ma non solo: si è potuto discutere anche su tematiche molto vicine a loro, quali le scelte di studi, le possibilità di impiego non solo in ambito nazionale, ma anche europeo. Oltre a questo è stata un'occasione d'oro per poter "fare pratica" nel parlare lingue diverse, del loro corso di studi, in una città che è il centro di confronti linguistici e culturali. Il tutto sicuramente riceve una valutazione positiva per l'avvicinamento dei giovani a tematiche europee, forse a loro ancora troppo lontane e per lo sviluppo in campo pratico di una lingua straniera, in una società in cui lo scambio tra nazioni è diventato ormai un fatto quotidiano e necessario.

**Stefano Bartoli III C**

## LE NUOVE CAMPIONESSE D'ITALIA SIAMO NOI!

E' il 23 settembre 2010. Siamo tutte e quattro sotto lo striscione dell'arrivo ad aspettare Martina. Era lei l'ultima a partire e manca solo il suo risultato per cercare di capire se a maggio andremo in Trentino a disputare i Campionati del Mondo Studenteschi di orienteering. Finalmente Martina arriva e corriamo tutte assieme a controllare i risultati... facciamo un calcolo veloce: 18 punti, come la Lombardia.

E adesso? Come facciamo a capire chi ha vinto la classifica a squadre? Come facciamo a sapere se saremo noi ad andare in Trentino?

Subito la professoressa Volsi va ad informarsi del regolamento e...SIAMO NOI LE NUOVE CAMPIONESSE D'ITALIA!!!! Abbiamo vinto! Abbiamo vinto perché, a parità di punteggio totale, si guarda il miglior risultato del singolo atleta e, dato che io mi sono piazzata al secondo posto generale, mentre la più brava della Lombardia è arrivata quarta, siamo prime noi. A questa notizia l'ansia sparisce e lascia il posto ad una felicità immensa. Sommersa dall'abbraccio di Margherita, Andrea, Alessia e Martina, non riesco ancora a crederci e nemmeno quando ci fanno salire sul palco delle premiazioni riesco a realizzare la situazione.

Solo quando sarò in aereo, quella sera, mentre ritorniamo a Trieste, riuscirò a pensare con calma a tutto quello che è successo in soli due giorni.

Sono state due giornate densissime, con partenza dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari la mattina presto del 22 settembre. Ci siamo noi ragazze del Petrarca, la professoressa Volsi, il professore e gli studenti della rappresentativa maschile regionale dell'Istituto Volta e anche due ragazzi di Udine, come atleti individuali.

Dopo lo scalo a Roma, ripartiamo per Lamezia Terme, l'aeroporto della Calabria più vicino a Saracena, il paesino di montagna vicino al quale disputeremo la gara, e finalmente prendiamo il pullman che ci porterà alla cerimonia d'apertura di questi Giochi Sportivi Studenteschi.

Arriviamo a Saracena e ci divertiamo a disputare una piccola gara di orienteering organizzata dalla polizia municipale, prima di sfilare regione per regione tra le viuzze del paese. Manca solo la rappresentativa del Piemonte, ma siamo comunque in tantissimi e mi chiedo come faccia quel piccolo paesino a contenere tutta questa folla di ragazzi scatenati. Consumata la cena a buffet e vagato senza meta per Saracena, mentre i professori partecipano ad una riunione informativa sulla gara dell'indomani, ripartiamo tutti assieme su un microscopico pulmino trasandato alla volta del nostro hotel (4 stelle!), situato a ben più di un'ora di viaggio.

Siamo tutti stanchi morti...e pensare che la mattina dopo ci dovremo svegliare alle 6.30 per raggiungere il campo gara in tempo per le partenze!

Fortunatamente il 23 settembre è stata una bellissima giornata soleggiata e i Piani di Novacco sono una magnifica zona dove poter disputare una gara di orienteering.

In complesso il viaggio e la gara sono stati molto faticosi, ma è valsa la pena di andare fin in Calabria per poter dire di essere le nuove campionesse d'Italia e poter avere l'onore di partecipare in maggio ai prossimi Campionati del Mondo di orienteering.

Per concludere...

GRAZIE di cuore alla professoressa Volsi, che ci ha accompagnato fin lì e che in questi anni passati nella nostra scuola ci ha sempre allenato con impegno. Ma...specialmente GRAZIE alle mie compagne di squadra Andrea De Monte, Margherita Tommasini, Alessia Tognon e Martina Vascotto, con le quali ho passato e, sono sicura, passerò ancora dei momenti fantastici.

**Paola Grisoni IC**



# SCUOLA NOSTRA

## TANTI AUGURI A NOI! CENTO CANDELINE PER IL PETRARCA

2012: auguri liceo F. Petrarca! Ma, quanti anni compie la nostra scuola? Bè, la risposta è semplice: CENTO! Traguardo importante nella vita di un istituto. Ma quanti di voi sanno come la scuola è arrivata allo stato attuale? Tutto ha inizio il 5 novembre 1912, con la proclamazione ufficiale dell'esistenza del Ginnasio superiore comunale "Francesco Petrarca", che solo nel 1922-23, diventato statale, assumerà il nome di Liceo ginnasio "Francesco Petrarca". La scuola nasce con un unico indirizzo, quello classico, ma verso gli anni Ottanta, a causa dell'aumento degli studenti frequentanti, è stato creato il primo corso sperimentale ad indirizzo linguistico a Trieste. Negli ultimi vent'anni, la scuola, sempre più popolare tra i giovani studiosi triestini, si è dovuta dividere in due sedi: la succursale, contenente i primi due anni, ovvero il ginnasio, situata in Largo Sonnino 3, e la centrale, dove studiano i liceali che cioè i più grandi, si trova in via Rossetti 74. Nel corso degli anni, ad entrambi gli edifici sono state apportate alcune modifiche strutturali: la prima è in "via di sviluppo", mentre la seconda ha subito una radicale trasformazione: dopo anni passati sopravvivere tra polvere e finestre rotte, finalmente i lavori sono iniziati, sperando di vederli finire il più presto possibile.

Oggi la scuola conta 36 classi ( 12 classico, 24 linguistico ).

Brillanti studenti, per una più brillante scuola.

**Martina Paliaga I F**  
**Veronica Paoli I F**

## FONDAZIONE DELLA SCUOLA... E IL REGALO?

L'organizzazione delle celebrazioni per il centenario è nelle mani dell'**Associazione Petrarca**, che raggruppa tutti gli ex-studenti della scuola che desiderino farne parte: dai neo-maturati a quelli con qualche anno in più fino ad arrivare ai veterani. La macchina organizzativa è qualcosa di imponente, e pertanto ha già iniziato a lavorare, nonostante manchino più di due anni all'evento. All'interno dell'associazione si è creato un comitato, il "**Petrarca 100**", che si riunisce mensilmente e coordina i lavori. Per il 2012/2013 sono previsti uno speciale concerto del nostro **coro, musical, e spettacoli teatrali**, mentre è al vaglio l'ipotesi di una serie di **tornei sportivi**. Il tutto sarà accompagnato da cicli di **conferenze** e dall'importante progetto intrapreso assieme all'Università di Trieste: la **pubblicazione di un libriccino** sulla storia del nostro liceo parallela a quella della città. C'è poi il **Centenario**, l'enciclopedico annuario che conterrà i nomi di tutti i petrarchini della storia, e il suo **DVD**, dove, oltre all'annuario digitalizzato, saranno raccolte **foto e video** di ogni genere, **interviste e aneddoti**. Ed è proprio qua che entriamo in gioco noi.

Per la creazione del Centenario e del DVD è stato creato un altro sotto-gruppo, che si riunisce anch'esso una volta al mese, solitamente al giovedì, composto per il momento da un paio di studenti appena maturati e da 7 studenti. Nuove entrate saranno le benvenute. Ora che lo sapete, accorrete!

I compiti di questo gruppo sono:

-**Stesura del Centenario**, copiando i nomi sul computer dal vecchio annuario dei 75 anni e consultando l'archivio per i nomi degli ultimi 25.

-**Pubblicazione di un sito web** ad hoc per l'evento

-**Preparazione delle interviste** da fare a petrarchini famosi o anche semplicemente a chiunque voglia raccontare qualcosa, seguendo prima un mini-corso di docente universitario sulla preparazione di un'intervista. Il primo in lista è il vescovo emerito di Trieste, mons. Ravignani, docente di religione al Petrarca nei lontani anni 60.

Ma un altro grande aiuto che l'associazione si aspetta da noi sono le **idee**: la festa è nostra e l'associazione vuole sentirci partecipi e propositivi.

Intanto, e questo è un **appello** rivolto a tutti, se conoscete qualche petrarchino (amico, parente, genitore...) fatevi dare qualche vecchia foto o fatevi raccontare qualche aneddoto, e portateli a **Martina Paliaga (I F)**, referente del progetto. Più cose abbiamo, migliore sarà il prodotto finale.

**Martina Paliaga I F**



## OTTO OBIETTIVI, MILLE SCUSE...

Provate a schiacciare le dita al ritmo di una volta ogni 3 secondi. Molte canzoni seguono questo ritmo. Solo 3 secondi hanno poco significato nella nostra vita quotidiana, perché in 3 secondi non si riesce a fare molto. Non si riesce ad inviare un SMS, non si riesce a mangiare un panino, non si riesce neanche ad andare in bagno. Ebbene ogni 3 secondi un bambino muore a causa della povertà estrema. Questo sottolinea i numerosi squilibri nella società contemporanea in pressoché tutti gli ambiti: ambientale, economico, sociale e così via...

Cercando di eliminare questi squilibri, nel settembre del 2000 al Millennium Summit delle Nazioni Unite i capi politici di 189 paesi hanno firmato la Dichiarazione del Millennio, impegnandosi a raggiungere 8 obiettivi fondamentali (Millennium Development Goals) entro il 2015 per intraprendere un percorso verso uno sviluppo globale. Gli obiettivi sono stati distinti in base agli argomenti trattati, ma in realtà sono strettamente legati uno all'altro.

Il primo obiettivo si occupa di sradicare la povertà estrema e la fame, dimezzando la percentuale di persone che vivono con meno di 1\$ al giorno.

Con il secondo obiettivo i membri delle Nazioni Unite si sono impegnati a garantire l'educazione primaria universale, indipendentemente dalle possibilità economiche di ciascuna famiglia.

Uguali possibilità e trattamenti per le donne rispetto agli uomini è il tema del terzo obiettivo, in particolare nei campi dell'istruzione e del lavoro.

Il quarto obiettivo, che prefigge la riduzione di due terzi la mortalità infantile, è stato stabilito a causa della morte ogni anno di circa 11 milioni di bambini prima del quinto compleanno, spesso per cause prevenibili nei paesi sviluppati.

Il quinto obiettivo si concentra sulla salute delle mamme, stabilendo l'impegno di ridurre di tre quarti la mortalità materna.

Ancora oggi nell'Africa Subsahariana il rischio per una donna di morire per complicazioni durante la gravidanza o il parto è quantificato come pari a 1 su 16, mentre nei paesi ricchi è 1 su 3800. Nel complesso, ogni 90 secondi una donna perde la vita durante la gravidanza o il parto.

L'impegno del sesto obiettivo consiste nel continuare a combattere contro l'Hiv/Aids, la malaria e altre malattie infettive. Viene calcolato che la malaria uccida un bambino ogni 30 secondi, mentre gli orfani di uno o d'entrambi i genitori di Aids si aggirano attorno ai 20 milioni.

L'ambiente è il protagonista del settimo obiettivo. La meta è sia di promuovere una politica incentrata sullo sviluppo sostenibile, sia il dimezzamento entro il 2015 della proporzione di persone senza accesso all'acqua pulita.

Infine l'ottavo obiettivo: promuovere una collaborazione attiva fra Paesi per lo sviluppo. Solo attraverso l'unione delle forze e l'impegno di ricchi e poveri si potranno raggiungere gli altri obiettivi.

Oggi, a meno di 5 anni dalla scadenza prefissata, si sta delineando un sempre più probabile fallimento. Una ragione è la mancanza di risorse finanziarie, aggravato dalla recente crisi economica. Ora risulta inevitabile chiedersi se questi obiettivi erano realistici e concretamente realizzabili.

Dall'altra parte, è opportuno sottolineare che il commercio delle armi ha ampiamente superato i 1000 miliardi di dollari l'anno, oltre 15 volte il necessario per raggiungere gli Obiettivi del Millennio e salvare milioni di vite umane.

Questo paragone ci riporta al punto di partenza: troppi squilibri. Il problema non sta nella mancanza di risorse, ma nella loro distribuzione. Sarebbe il caso di riordinare le nostre priorità e cominciare ad agire, perché il tempo continua a sfuggirci di mano. Nel frattempo sono passati altri 3 secondi...



Emily Venturi V E  
Virginia Pignatti I GL



## LO SAPEVI CHE...

### ERRARE HUMANUM EST... PERSEVERARE AUTEM DIABOLICUM EST!

“Con il waterboarding ho salvato vite umane”: sono queste le dichiarazioni dell'ex presidente Usa George W. Bush che hanno destato subito scalpore fra l'opinione pubblica. Egli infatti nel suo nuovo libro “Decision points” spiega come avrebbe evitato attacchi terroristici all'aeroporto Heathrow e al centro Cahary Wharf tutti e due nei pressi di Londra. Il waterboarding, questa barbara tortura, consiste nell'immobilizzare mani e piedi di un individuo, per poi distenderlo su un piano inclinato, in modo che i piedi stiano più in alto della testa per poi gettargli dell'acqua in faccia – quasi a simulare un annegamento; infatti è proprio questo lo scopo del waterboarding, fare in modo che la vittima della tortura si senta come oppressa dall'acqua e in punto in morte. Ovviamente questa pratica porta a gravi problemi cerebrali e respiratori causati dal mancato apporto d'ossigeno al cervello e dall'acqua penetrata nei polmoni, anche se Bush dichiara che gli esperti della CIA non hanno procurato nessun danno permanente.

Come è ormai risaputo, la tortura è stata condannata dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (“Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizioni crudeli, inumani o degradanti”) e anche dall'ONU; alle dichiarazioni di Bush, come era prevedibile, sono subito seguite richieste da parte di Amnesty International nei confronti del Governo degli Stati Uniti, perché si indaghi su ciò che è stato detto dall'ex Presidente, perché questa barbaria non passi inosservata e perché se le dichiarazioni corrispondono a verità, sia preso un provvedimento legale. Intanto a sorprendere sono ancora le dichiarazioni di Bush che, pur essendo stato giudicato negativamente da molti, continua ad affermare che aver usato il waterboarding nei confronti di Khaled Sheikh Mohammed, considerato la mente degli attentati dell'11 settembre, fu una decisione “dannatamente giusta”.

A VOI IL GIUDIZIO!

**Alice Cortese I E**  
**Alfonsina Riccio I E**  
**Nicoletta Bolis I E**

### AMNESTY VINCE ANCORA: LIBERATA AUNG SAN SUU KYI

E' stata liberata da poco Aung San Suu Kyi, premio Nobel del 1991 per la pace e fondatrice della NLD (National League for Democratic).

Fu mandata agli arresti domiciliari, perché avversaria del regime militare salito a governo nel 1988, che le concesse un eventuale abbandono del paese, rifiutato dalla leader.

L'esito delle elezioni del 1990 fu una schiacciante vittoria per il suo partito, che avrebbe dovuto farle assumere la carica di Primo Ministro. Invece il regime militare prese il potere con la forza, annullando il voto popolare. Gli arresti si prolungarono fino al 1995, quando furono revocati per un periodo ristretto, limitandole, però, la libertà senza permetterle di lasciare il paese né di ricevere visite dai parenti.

Solo nel 2002 Aung San Suu Kyi poté agire liberamente sul Myanmar, ma il 30 maggio 2003, un gruppo di militari aprì il fuoco sul convoglio sul quale viaggiava anche lei massacrando un gran numero di persone. La leader riuscì a salvarsi, fuggendo, ma venne rimandata agli arresti.

Nonostante Stati Uniti e Unione Europea abbiano fatto forti pressioni per la sua liberazione, gli arresti furono prolungati per svariati anni. Il 13 novembre scorso, la giunta militare è stata costretta a scarcerarla dopo gli ultimi anni di pressione internazionale. C'è chi dice che Aung San Suu Kyi sia stata liberata per buona condotta, ma, probabilmente, la libertà le è stata concessa anche per tentare di recuperare una parvenza di apertura democratica.

Tuttavia San Suu Kyi sostiene che non accetterà il rilascio se sarà costretta alla rinuncia all'attività politica, ma, invece, esige una libertà “incondizionata”.

Per festeggiare la sua liberazione, tutti i sostenitori della NDL si sono radunati all'esterno del carcere, nel quale era rinchiusa da più 15 anni, in attesa della sua uscita.

Questa è l'ennesima prova dell'efficienza e della tempestività di azione di Amnesty International, che ha vinto, anche questa volta, una causa per i diritti umani.

**Beatrice Agostini I F**  
**Francesca Benetton I F**





## PRINCIPALI NOVITA' DEL CODICE STRADALE ITALIANO

A partire da novembre 2010 sono state introdotte delle importanti novità per quanto riguarda l'educazione stradale. Fin a quando non si supera l'esame di teoria, non si possono cominciare le lezioni di guida pratica. Cambia anche l'intervallo di tempo per conseguire il superamento degli esami: si hanno sei mesi di tempo e due possibilità per superare l'esame teorico. A questo punto ulteriori sei mesi restano a disposizione del candidato per ottenere la promozione all'esame di guida pratica. Se si supera l'esame teorico e non l'esame pratico entro un anno, bisogna ripete tutto dall'inizio, rifacendo anche l'esame teorico.

Un'altra rilevante novità è per coloro che hanno intenzione di fare pratica alla guida non avendo ancora compiuto diciotto anni. I diciassetenni che hanno già la patente A1 potranno esercitarsi facendo dieci ore di guida in autoscuola. Inoltre riceveranno, dalla motorizzazione, un'abilitazione alla guida accompagnata con una sola persona.

Prossimamente verrà introdotto anche l'obbligo di effettuare 10 ore di guida in autoscuola. Di queste, due saranno di "introduzione alla guida", quattro saranno di notte (cioè con il buio) e altre quattro in autostrada.

Dopo aver conseguito la patente ed a partire dal 9 febbraio 2011, ci saranno anche delle nuove limitazione per i neopatentati. Questi infatti, per il primo anno dal compimento della patente, non potranno guidare un veicolo che abbia un rapporto peso-potenza di 55kW (75 CV) per 1000 kg, con un massimo assoluto di 70 kW (95CV).

Inoltre, dal 2011 cambieranno anche le modalità di svolgimento dell'esame teorico. Al candidato sarà proposto un questionario composto da quaranta quesiti singoli, con risposta "vero" o "falso" (anziché dieci domande comprendenti tre risposte vere o false come in passato). Dei quaranta quesiti, trenta riguarderanno i quindici argomenti "maggiormente rilevanti ai fini della sicurezza della circolazione stradale", i restanti dieci verteranno su temi che hanno "un riflesso minore ai fini della sicurezza della circolazione". In altri termini ciascuno dei quindici argomenti "importanti" (ad esempio: la distanza di sicurezza) sarà rappresentato da due quesiti, mentre gli altri dieci (ad esempio: i segnali di indicazione) da uno. Rimarranno invariati il limite massimo di quattro errori tollerati e il tempo massimo a disposizione, pari a 30 minuti. Non ci saranno più le traduzioni in lingua (salvo quelle delle minoranze nazionali, ovvero il tedesco e il francese).

Ci sono nuove regole anche per coloro che non vogliono inquinare l'ambiente e si muovono con la bicicletta. Per questi ci sarà l'obbligo di indossare i giubbotti catarifrangenti fuori dai centri abitati e nelle gallerie, e fino a quattordici anni, l'obbligo del casco.

Sono state raddoppiate le pene per coloro che fanno uso di alcool e droghe. Ci sarà il divieto assoluto di bere per chi ha meno di 21 anni oppure meno di 3 anni di patente, il divieto assoluto di fare uso di qualsiasi sostanza alcolica o stupefacente anche per i conducenti di mezzi atti al trasporto di persone o cose per motivi professionali.

Secondo quanto previsto dall'art.126-bis c.d.s. il titolare di patente da meno di tre anni vede raddoppiata la quantità di punti sottratta in relazione all'infrazione commessa. Così per il passaggio con il semaforo rosso è prevista la perdita di 6, che diventano 12 se l'infrazione è commessa da un conducente in possesso della patente da meno di tre anni.

D'ora in avanti, nell'ambito dei corsi di preparazione per far guidare il motorino ai 14enni, bisognerà svolgere una lezione teorica di almeno un'ora, volta ad acquisire elementari conoscenze sul funzionamento dei ciclomotori in caso di emergenza. Inoltre, sempre ai fini del rilascio del patentino, bisognerà aver superato tutti gli esami e le prove teoriche previste e una prova pratica di guida del ciclomotore. Quest'ultima, però, scatterà a decorrere dal 19 gennaio 2011, una volta che sarà recepita la normativa europea sulla patente di guida.

Con l'introduzione di queste nuove normative, il governo italiano ha cercato di aumentare gli standard di sicurezza allineandosi con il resto dell'Unione Europea.

Cristina Procentese II C





# IL GEMELLAGGIO



## Ginnasio Banja Luka

- una storia di noi -

*Migliaia di mattoni rossi intorno a noi.. l'atmosfera sempre allegra, la gentilezza e l'amore che ci circonda: questi sono i simboli che fanno la nostra scuola speciale...*

Una delle molte scuole di Banja Luka, "La costruzione della conoscenza"



simbologgiata dal colore rosso nella sua eleganza, è certamente Il Ginnasio.

Questa scuola esiste dal 1895, anche se non nello stesso edificio, cioè in questa edificazione in cui viene vista oggi. La sua storia è piena di eventi che hanno influenzato il suo sviluppo. "Il Ginnasio" ha cambiato il suo nome più volte. La prima "Grande scuola secondaria" è stata fondata il 4 ottobre del 1895. L'edificio era un magnifico edificio a due piani, costruito nel periodo di occupazione austro-ungarica che, con la sua posizione e bellezza, durante sette decenni ha attirato l'attenzione dei passanti ed era l'orgoglio della città. Inizialmente, poteva essere frequentata solo dai ragazzi, e

dopo pochi anni, anche dalle ragazze. La scuola aveva delle regole rigorose (per esempio, gli studenti non potevano rimanere in città dopo le ore 20:00 la sera). Dopo qualche tempo la scuola è diventata una delle istituzioni culturali, scientifiche e nazionali. Dal 1969., la scuola ha funzionato normalmente con molti successi. Ma, il 26 ottobre del 1969., Banja Luka e la zona circostante sono state colpite dal terremoto, che ha preso diciannove vite. Il terremoto ha distrutto molti edifici, e la scuola era una di essi. Dopo questa tragedia, i cittadini hanno dovuto abbattere l'edificio. Alcuni anni dopo è stato ricostruito in stile moderno. Nel 1985. la scuola è stata chiamata "Ginnasio". All'inizio del ventesimo secolo, la nazione ha subito una guerra, che ha provocato la partenza di molti insegnanti. Questo è stato un male per il ginnasio, però, dopo la guerra, è ricomparso un periodo tranquillo per lo svolgimento delle attività scolastiche. In questa scuola hanno partecipato molte figure significative, come Nikola Koljevic (professore, saggista e traduttore), Ugljesa Kojadinovic (artista), Vlado Milosevic (compositore, musicologo) e molti altri. "La costruzione di conoscenza" di mattoni rossi con più di venti aule, sala di lettura, biblioteca, palestra, laboratori e molte altre sale importanti, è il luogo dove passiamo molto tempo. È un luogo dove comincia una nuova parte della nostra vita, la parte quando diventiamo adulti. In ogni momento più di cento professori, bibliotecari e altro personale sta a disposizione agli studenti. Nella scuola l'atmosfera è sempre allegra, e gli studenti si divertono, ciò indica che la scuola non è solo per l'apprendimento, è anche per lo svago, l'amicizia ecc. Gli studenti hanno la possibilità di scegliere fra quattro indirizzi del liceo: classico, linguistico, matematico e informatico. Tutti gli studenti studiano l'inglese come la prima lingua straniera e come la seconda lingua straniera possono scegliere tra tedesco, italiano, francese e russo. Tra gli studenti l'italiano è considerato una delle lingue più belle e molti lo scelgono anche se non l'hanno studiato prima. Gli studenti che studiano informatica hanno delle aule ben attrezzate e molto moderne. Ci sono quattro aule multimediali con i computer su ogni banco (vi sono circa 15 computer in ogni aula). In aggiunta agli elementi di base, gli studenti hanno l'opportunità di trattare con altre attività sempre nell'ambito di gestione scolastica e cioè sezioni di folklore, sport, letteratura, pittura, ecc. La scuola ha una radio che viene gestita dagli studenti. Questa scuola è il miglior orientamento di preparazione a livello didattico-scolastico per le facoltà, e per questo molti studenti la scelgono. Adesso, ci sono più di 1200 studenti che la frequentano. Ognuno di noi ha scelto Il Ginnasio perché vuole il meglio per se stesso.

Redazione italiana: **Violeta Vukomanovic IV<sub>10</sub>**, **Ljubomir Rudan III<sub>6</sub>**, **Jelena Vasic III<sub>5</sub>**, **Jovana Tomas III<sub>4</sub>**, **Biljana Novakovic II<sub>10</sub>**, **Nikolina Erak II<sub>3</sub>**

Perché studi l'italiano?

*"Studio l'italiano perchè penso che questa lingua sia una di più romantiche e più belle del mondo..."*

*"L'italiano è molto importante per me perchè andrò a studiare in Italia e devo sapere questa lingua"*

*"Studio l'italiano perchè da piccola guardavo la serie "Incantesimo"..."*

**IB Programma:** Dall'autunno del 2006, nell'ambito della nostra scuola è entrato a far parte il programma di IB. A questo programma possono iscriversi gli studenti al terzo anno. Le lezioni si tengono in lingua inglese. Gli studenti possono scegliere sei materie scolastiche che possono ascoltare ad un livello medio o superiore. Tutti gli studenti hanno tre materie obbligatorie (serbo, inglese e matematica) e ancora tre (o quattro) materie scolastiche. Oltre alle lezioni scolastiche gli studenti hanno l'obbligo di fare CAS (creativity, action, service).

Ad oggi il programma IB è frequentato dalla quinta generazione e ogni anno, ci sono più studenti che vogliono frequentare questo programma.



## PRIME IMPRESSIONI DAL SSLMIT

E' passato solo un mese da quando ho iniziato a seguire le lezioni alla SSLMIT tuttavia, per quello che ho visto fino ad ora, mi ritengo contenta e soddisfatta della mia scelta.

L'acronimo SSLMIT, che sicuramente a molti sembrerà un'impronunciabile parolaccia, è invece la sigla della Scuola di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori, una realtà conosciuta e ambita da molti studenti sparsi per l'Italia. Ogni anno sono almeno 600 le persone che tentano di superare il test di ammissione in una delle tre lingue previste (inglese, tedesco e francese), ma purtroppo, trattandosi di un corso di laurea a numero chiuso, non tutti ce la fanno: quest'anno ad esempio c'erano circa 170 posti disponibili totali. Ma non scoraggiatevi! A settembre sono riuscite a entrare ben 3 petrarchine, io ed altre due ragazze della ex III F.

Bisogna comunque considerare che come facoltà è piuttosto impegnativa: le ore di lezione sono parecchie e c'è sempre qualche esercizio da fare a casa. Tuttavia, a mio avviso può dare grandi soddisfazioni: pur essendo appena all'inizio, credo che imparare le lingue straniere sia non solo molto utile ma rappresenti anche un importante arricchimento nella propria cultura personale, come certamente molti petrarchini fanno.

Per quel che riguarda la mia esperienza personale, i professori si sono dimostrati validi e disponibili ad aiutare gli studenti, il che è molto importante per creare un ambiente di studio confortevole e stimolante. Ovviamente non mancano i docenti più severi, con relative leggende al seguito, ma non bisogna spaventarsi: tutte le facoltà ne hanno alcuni!

Purtroppo i tagli subiti dall'università negli anni si sono fatti sentire anche qui: il numero dei professori è calato drasticamente, tuttavia devo dire che tutto il corpo docente si impegna molto per mantenere l'alto livello di qualità che ha contraddistinto la scuola in passato.

Per quel che riguarda la laurea triennale, che sicuramente vi interessa più da vicino, sono previste tre lingue di studio; attualmente le lingue di studio sono : inglese, tedesco, francese, spagnolo, russo, arabo, olandese e portoghese (le ultime 3 sono disponibili solo come terze lingue). In ogni caso ogni anno cambia qualcosa quindi non posso garantire niente per il prossimo anno accademico. Per fortuna, visto che è un po' difficile scegliere così al buio, fino a dicembre è possibile cambiare la seconda o la terza lingua; all'inizio si può quindi seguire qualche lingua in più per capire che cosa faccia davvero per noi.

L'ostacolo più grande per coloro che hanno intenzione di seguire questa strada è forse l'esame di ammissione, per il quale comunque è bene prepararsi un po' durante l'estate, se davvero si prende in considerazione questa opzione. Non è nulla di terribile ma conviene studiare perché le persone che provano sono davvero tante...detto questo, in bocca al lupo a tutti i petrarchini che hanno intenzione di intraprendere questa strada :P

**Eleonora Conte**

## VIAGGIO AL SID

Essendogli stato chiesto di tornare a scrivere qualcosa per il Canzoniere, di cosa mai potrebbe scrivere un Guido se non della sua università? Dunque, io mi sono iscritto al corso di scienze internazionali e diplomatiche, per gli amici SID, all'interno della facoltà di scienze politiche di Trieste. Nonostante ciò, non si sa esattamente per quale assurdo motivo, devo andare ogni giorno a Gorizia, dove si tengono le lezioni. Avete presente quella triste e vuota cittadina dimenticata da Dio dove piove sempre? Ecco, lì. E già questo potrebbe rappresentare un primo problema: infatti trasferirsi a Gorizia potrebbe essere causa di gravi sintomi depressivi tendenti al suicidio mentre fare su e giù ogni giorno potrebbe risultare stancante e non troppo agevole. Ma se fate come me, se vi fate regalare la macchina, tagliamo la testa al toro. 40 minuti e siete arrivati. L'università è costituita da due blocchi, l'uno attaccato all'altro: l'ex seminario e un moderno palazzo di vetro. La sede è piccola ma moderna, accogliente e ben tenuta. Una sorta di college, o di scuola privata. Non ricorda certo lo stereotipo di università italiana. Aule computer, aule studio, classi comode, biblioteca e ottimo bar-tavola calda la rendono perfetta. Ve lo assicuro, è il posto ideale per studiare e trovarsi a proprio agio. Bene, sdrammatizzati i problemi logistici, passiamo alle cose più serie: cos'è il SID e quali porte permette di aprire. E' un corso unico in Italia, assieme a quello di Bologna, e prepara i suoi studenti a ruoli di responsabilità a livello internazionale. Le strade possono essere molteplici, dal ramo economico a quello commerciale, dal ramo diplomatico a quello di rappresentanza, dal ramo delle relazioni pubbliche a quello manageriale. Ma tutto, rigorosamente, su un piano internazionale. Bisogna essere pronti a viaggiare e a conoscere le lingue. Proprio per le lingue il SID offre un programma di eccellenza: dal livello zero è previsto di arrivare ad un C2 (più che avanzato) in almeno due lingue, francese e inglese, a cui si aggiungono altre facoltative. Illuso, mi direte. Forse. Ma non penso. E' vero che trovare lavoro al giorno d'oggi sembra impossibile, ma, perlomeno stando alle statistiche, sembra che il SID riesca ancora a dare i suoi frutti. Quello che posso dirvi per certo è che questa è una facoltà che ha il suo nome, sia in Italia che all'estero. Non è un caso che su 120 studenti del corso, siano quasi equamente rappresentate tutte le regioni d'Italia e numerosi paesi europei. Proprio per le sue caratteristiche internazionali, è un'università che gode di innumerevoli appoggi con importanti enti, organizzazioni e aziende internazionali, che offrono di continuo proposte di stage, tirocini, seminari e quant'altro. C'è quindi un certo dialogo con il mondo del lavoro, che un giorno potrebbe tornare utilissimo. Il primo anno è un po' una sorta di infarinatura generale: si studia diritto, storia, economia, sociologia, scienza della politica. Dal secondo anno, invece, si entra nel vivo, con la geopolitica, le relazioni internazionali, la strategia, la psicologia del negoziato, e via così. Il tutto sempre accompagnato dalle lingue straniere e dai rispettivi lettori.

Forse è presto per darvi un giudizio serio. Ci sono dentro da nemmeno tre mesi, ma quello che vi posso dire è che le sensazioni sono molto buone. Un ambiente serio, funzionante e, sembra, con buone prospettive per il futuro. Ora come ora, ve la consiglio.

**Guido Almerigogna**



## Che Petrarchino Sei?

### 1) Compito a sorpresa:

- A. Blando, io sto lippando.
- B. Aspetta, aspetta! Dove sono i bigliettini che ho preparato ieri?
- C. Prenderò sicuramente 5!! (ed il risultato in realtà sarà 9)

### 2) 8.00 suona la campanella:

- A. Prima delle dieci a scuola non mi vede nessuno.
- B. Sono in ritardo, cercavo d'impedire al cane di mangiare i miei compiti.
- C. Sono seduto impaziente al mio posto da dieci minuti.

### 3) Consegna compiti per casa:

- A. Tsk, non ho neanche comprato il diario.
- B. Ha vinto il cane. Li ha mangiati.
- C. Avendoli consegnati l'altra settimana dovrei ricevere ora il mio bel dieci.

### 4) Sportelli pomeridiani:

- A. Ma se non sono a scuola nemmeno la mattina pretendi che ci sia il pomeriggio?
- B. Che cosa significa?
- C. Non ne avrei bisogno ma faccio presenza

### 5) La scuola chiude alle 19.00:

- A. Ma se il bar è chiuso che senso ha?
- B. Guardiamo se c'è qualche ragazza/o da riaccompagnare a casa!
- C. Sempre troppo presto.

### 6) Il/La nuovo/a professore/essa è un/una gran gnocco/a:

- A. Potrei cercare di restar sveglio.
- B. Finalmente! Sedurre prof. brutti è troppo facile!
- C. Gnocca? L'ennesimo neologismo da plebeo.

### 7) Devi giustificare l'assenza di lunedì:

- A. Quando torno a scuola giustificherò tutto quanto assieme.
- B. Dov'è il mio libretto?
- C. Io non manco mai.

### 8) L'insegnante è assente esci un'ora prima:

- A. Ma...sono appena entrato!
- B. \*esulta\*
- C. Lo sapevo già, ma comunque è una disgrazia!

### 9) Vacanze di Natale:

- A. Potrei passare in classe a far gli auguri.
- B. Sempre troppo corte.
- C. Organizzerò un gruppo studio.

### 10) Assemblea d'istituto:

- A. Cos'è?
- B. Finalmente posso dormire.
- C. Magari qualche insegnante di sorveglianza può spiegarmi alcune cose.

### 11) Esce il nuovo numero de "Il Canzoniere":

- A. Oh, ma che bella cosa! L'unica buona di questa scuola.
- B. Fantastico! Come si fa a partecipare?
- C. Toh, un mio articolo!

### 12) Anticipazione del Test "Dove sei a riposo?" all'interno del prossimo numero:

- A. Giardino.
- B. Bar.
- C. Classe.

**Maggioranza di risposte A: 7 in condotta.** 6 1 studente raro u.ù nl senso k vederti a sQuola è 1 colpo di fortuna. Ll volte il mal d testa dl grn prima t porta a strisciare fino al t posto, dv subito t addormenti stremato dll vista dl prof. Il drinnn t sveglia, e, cn gl occhi roxi, vai a fumare la t ----" n giardino x poi, dp 30min tornare in claxe, x a mostrare il libretto cn l'uscita anticipata ;D Verrai promoxo © (xk anke i prof sn stufi di t -.-') ma la matura nn sarà la 1a estate n cui dovrai studiare. o.O

**Maggioranza di risposte B: "Suo figlio ha le potenzialità ma non si applica".** Sei il tipico studente d'ogni tempo e luogo, fai lo stretto necessario per sopravvivere. I compiti per casa generalmente persino li svolgi: copiandoli l'ora precedente dalla tua diligente compagna di banco. Ogni anno parti con l'idea d'impegnarti e di studiare fin dall'inizio ma poi, rimandi di settimana in settimana i tuoi buoni propositi. I tuoi voti sono inversamente proporzionali alla voglia dell'insegnante di girare per i banchi durante i compiti scritti.

**Maggioranza di risposte C: La tua inesistente vita sociale ti costringe a ripiegare sullo studio.** Sunt ii qui dicant discipulum optimum temporibus nostris perisse. Mehercule, nonnulli supersunt! Vobis, eximii adulescentes vel pulcherrimae puellae, gratias agimus, quod miseris mortalibus tantum laudis patientiaeque tribuistis in nostris tam indignis verbis legendis. Imago vestra vestrorumque exemplum adeo eminent super ceteras ut ab universis his nulla societas vobiscum fieri possit. Molite tamen animum demittere! Constat enim vitam Leopardino more ductam omnino inanem non esse. Valde speramus aliqua opera vestra nos brevi lecturos. Itaque poterimus iure dicere: "Ille condiscipulus meus haec mirabilia scripsit!" . *Se non hai capito cosa c'è scritto: tranquillo, la tipologia di risposte B non è poi così male.*

SIGNORE E SIGNORI, RULLO DI TAMBURI...ECCO A VOI...

# - il Fumetto! -

..PIÙ MENO..

RAGAZZI, E' ARRIVATO IL PERIODO PIU' TERRIBILE ED ODIOSO DI TUTTO L'ANNO: QUELLO NATALIZIO

IL MESE DI DICEMBRE E' FAMOSO PER LE VERIFICHE E LE INTERROGAZIONI LAST MINUTE. GIA', PROPRIO MENTRE IL NOSTRO CERVELLINO VA PIAN PIANO IN PAPPA

PANICOOO

LA MATEMATICA, LA LETTERATURA E LE SCIENZE DIVENTANO MATERIE INCOMPRESIBILI

L'UNICA MATERIA CHE I NOSTRI NEURONI COMPRENDONO E' LA FILOSOFIA

CERVELLO (CIO' CHE RIMANE DI LUI)

CHI SONO?  
COSA CI FACCIU QUI?  
PERCHE' ESISTO?

QUANTO FA 2+5?

E MENTRE I LICEALI SOFFRONO...

I BAMBINI SI DIVERTONO...

MERRY CHRISTMAS!

SIII SIII YEEE

LE DECORAZIONI SONO OVUNQUE GIA' DAI PRIMI DI NOVEMBRE...

...SCANDALOSO

IN CITTA' SI DIFFONDE GIOIA E VOGLIA DI VIVERE

OH OH OH

E COME SE NON BASTASSE, IL CLIMA

SI', LA NEVE E' BELLA, SOFFICE E BUONA DA MANGIARE... MA VOI NON MANGIATELA, MI RACCOMANDO...

GNAM!

MA FIDATEVI, NON E' PIU' COSI' BELLA QUANDO DOVETE ANDARE A SCUOLA

HO FREDDO

O QUANDO, COME ME, CHE SONO UNA PICCOLA AMEBA PRIVA DI MUSCOLI, PERFINO I FIOCCHI DI NEVE VI FERISCONO QUASI MORTALMENTE

BUUA HAHA HAHA

TI PREGO NON UCCIDERMI

DI AMODEO LETIZIA IE

PERDONATEMI PER QUESTO FUMETTO BUTTATO UN PO' SU, PER IL MIO ODIOSO VERSO LA STAGIONE INVERNALE E SOPRATTUTTO PER LA MANCANZA DI POMODORI IN QUESTO NUMERO. CAVOLO, I POMODORI. SCUSATE. MA SE VOLETE VE NE DISEGNO UNO QUAGGIU'. OH, SI', E' PROPRIO UN BEL POMODORO



POMODORI!



# **V** AUTOSCUOLE **VIRGILIO**

**ISCRIVITI ENTRO IL  
31.01.2011 E TI  
BLOCCIAMO IL PREZZO  
PER UN ANNO...**

**...INOLTRE, SE SEI UN  
ALLIEVO DEL PETRARCA,  
RICEVERAI UNA GRADITA  
SORPRESA !!!  
E ALLORA CHE ASPETTI,  
CORRI !!!**

**DA VIRGILIO TI CONVIENE**

**VIA GHIRLANDAIO 9 - 040.390555  
VIA LOCCHI 20 - 040.310044**

**TUTTO PER LA SCUOLA  
CENTROSTAMPA**

**S** STAMPIAMO  
MAGLIETTE PER  
LA MATURA

**MAGLIE SPORTIVE**

**CUSCINI (A CUORE E STELLA)**

**TAZZE**

**T.MOUSE**

**PUZZLE**

**CALENDARI**

**TANTE  
IDEE  
REGALO!**

**CARTOLERIA**

**FOTOCOPIE - STAMPE - RILEGATURE**

**AGORA** CORSO ITALIA 24 TS  
TEL. 3461636097

# **LIBRERIA**

## **NERO SU BIANCO**

Via Oriani 4/b 34131 Trieste

[www.nsb.it](http://www.nsb.it)

e-mail [info@nsb.it](mailto:info@nsb.it)

si accettano ordinazioni di  
testi scolastici tutto l'anno



aperta da lunedì a sabato con  
orario continuato 09.00-20.00

*SI RINGRAZIA L'ACCADEMIA DI  
GUIDA PER IL PREZIOSO SOSTEGNO  
CONFERITOCI, AL QUALE ORMAI  
SIAMO PIACEVOLMENTE ABITUATI*

